



*Assessorato Agricoltura, Tutela della fauna e della flora*

## **Progetto**

### **“Azioni di tutela delle colonie di chiroterri di grande valore conservazionistico presenti nelle aziende agricole”**

#### **Premessa**

In Italia sono segnalate 34 specie di chiroterri (pipistrelli) e almeno 27 di esse sono presenti in Piemonte: si tratta di un terzo dei mammiferi della regione.

Rivestono un ruolo ecologico importantissimo e insostituibile: sono i maggiori predatori di insetti notturni, fra i quali anche molte specie nocive o moleste per l'uomo (zanzare, insetti che causano danni all'agricoltura e alla selvicoltura).

Purtroppo i chiroterri sono anche uno dei gruppi faunistici più minacciati. Soffrono delle molteplici tipologie di alterazione (inquinamento chimico e fisico, deforestazione, distruzione delle zone umide, ecc.) degli ambienti che producono le loro prede e in cui si alimentano, nonché della distruzione/alterazione dei siti di rifugio, che frequentano per riposare di giorno, andare in letargo e svolgere le varie fasi del ciclo riproduttivo. Per tali motivi, molte specie di chiroterri sono oggi valutate a pari o maggior rischio di estinzione di animali quali la lontra o il lupo.

Le leggi vigenti sanciscono principi di rigorosa tutela dei chiroterri. In particolare, due normative internazionali, la Direttiva 92/43/CEE (D.P.R. 357/1997- D.P.R. 120/3003) e l'Accordo sulla conservazione delle popolazioni di pipistrelli europei (L. 104/2005) impegnano anche l'Italia nel monitoraggio dello stato di conservazione dei pipistrelli, nella designazione di aree gestite per la conservazione delle specie più minacciate e, più in generale, chiedono l'adozione di provvedimenti concreti per contrastare i fattori causa del declino dei chiroterri.

#### **Il “Progetto pipistrelli”**

Il progetto prevede l'identificazione, la tutela e la gestione delle colonie di chiroterri di grande interesse conservazionistico che utilizzano come siti di rifugio edifici rurali o siti artificiali sotterranei di pertinenza di aziende agricole.

Il progetto è gestito dai tecnici incaricati della Stazione Teriologica Piemontese, incaricati dalla Regione Piemonte mediante apposita convenzione.

Son previsti specifici contributi agli agricoltori piemontesi nelle cui aziende sono localizzate colonie di chiroterri di particolare interesse che aderiranno al progetto stesso mediante la partecipazione all'apposito bando.

## Contributi per la tutela delle colonie di chirotteri nelle aziende agricole

### NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

Legge regionale 70/96.

### BENEFICIARI:

Agricoltori singoli o associati

### REQUISITI RICHIESTI:

1) Presenza di colonie di chirotteri nell'azienda agricola.

Le colonie di chirotteri dovranno rispondere ai criteri quali-quantitativi individuati a livello nazionale per la selezione dei siti riproduttivi o di svernamento di maggior rilevanza per la conservazione dei chirotteri, sintetizzati in tabella.

N° specie	Specie	N° esemplari
≥4	Qualsiasi	≥ 50
3	Qualsiasi	≥100
2	Tutte tranne se entrambe fra: <i>P. kuhlii</i> , <i>H. savii</i> , <i>P. pipistrellus</i> e <i>P. pygmaeus</i>	≥ 150
≥1	<i>M. punicus</i> e specie All. II Direttiva 92/43/CEE tranne <i>M. schreibersii</i>	≥ 50
1	<i>M. schreibersii</i> e tutte le specie non citate nella riga precedente tranne: <i>P. kuhlii</i> , <i>H. savii</i> , <i>P. pipistrellus</i> e <i>P. pygmaeus</i>	≥ 200

2) In second'ordine e qualora compatibile con la disponibilità di fondi stanziati per il progetto, potranno essere ammesse al contributo anche colonie che non soddisfino i criteri della tabella, purché si tratti di colonie riproduttive di specie in allegato II Direttiva 92/43/CEE o di colonie ibernanti nelle quali siano presenti almeno 10 esemplari di specie in allegato II Direttiva 92/43/CEE.

La verifica della rispondenza a tali criteri verrà effettuata dai tecnici incaricati dall'Assessorato Agricoltura, sulla base delle richieste che perverranno all'Assessorato stesso.

Le colonie dovranno altresì essere associate a rifugi di grande volume (corrispondenti a vani calpestabili quali stalle, fienili, sottotetti, cantine, cavità ispezionabili del sottosuolo ecc.) all'interno di edifici rurali o siti sotterranei artificiali di pertinenza di aziende agricole. Non sono oggetto dell'azione le colonie di chirotteri associate a rifugi interstiziali (quali intercapedini sotto gli elementi di copertura dei tetti o di rivestimento delle facciate, interstizi presso grondaie e camini, cassonetti delle tapparelle, spazi dietro ante mantenute aperte ecc.);

Tali colonie, se presenti, devono essere tutelate, com'è sancito dalle leggi vigenti, ma poiché esse denotano quasi sempre un minor interesse conservazionistico, la loro

esclusione ai fini del presente bando risulta necessaria per ottimizzare l'utilizzazione delle risorse disponibili.

#### INTERVENTI AMMESSI:

Collaborazione fattiva alla gestione dei siti di rifugio delle colonie e al monitoraggio delle medesime. In particolare gli agricoltori dovranno:

- consentire ai tecnici incaricati di accedere alle aree occupate dai chiroterri e, qualora opportuno, di collocarvi strumenti per il rilevamento automatizzato dei dati microclimatici;
- collaborare all'acquisizione di informazioni circa l'utilizzo dei siti di rifugio da parte dei chiroterri;
- adottare accorgimenti volti a minimizzare il disturbo nei pressi delle colonie e, ove risulti opportuno, acconsentire alla realizzazione di interventi di miglioramento microclimatico o di altre attività gestionali volte a incrementare la ricettività dei siti nei confronti dei chiroterri. Nella tabella che segue è individuata una casistica di azioni e misure utili a tali scopi.

<b>Finalità dell'intervento</b>	<b>Tipologia di intervento</b>
Minimizzazione del disturbo antropico diretto	Adozione di accorgimenti di rispetto nella conduzione di attività nei pressi delle colonie: differimento di lavorazioni rumorose alle fasi biologiche caratterizzate da minor sensibilità al disturbo o ai periodi di assenza dei chiroterri; limitazione della presenza antropica allo stretto necessario per le esigenze di conduzione.
	Controllo dell'accessibilità antropica al sito mediante apposizione di segnaletica e/o barriere fisiche che non ostacolino il transito dei chiroterri, al fine di prevenire ingressi non autorizzati, azioni di disturbo da parte di persone disinformate e atti vandalici.
	Isolamento del volume utilizzato dai chiroterri rispetto ai volumi utilizzati dall'uomo attraverso setti che non ostacolino il transito dei chiroterri.
Miglioramento delle condizioni di oscurità	Riduzione dell'illuminazione artificiale che interessa l'area utilizzata come rifugio e gli accessi che i chiroterri utilizzano per andare e venire dal sito: accorciamento del periodo di illuminazione, esclusione di punti-luce, apposizione di barriere schermanti.
	Riduzione dell'illuminazione naturale (diurna) che interessa l'area utilizzata come rifugio: apposizione di barriere schermanti.
Miglioramento del microclima interno	In rapporto alle esigenze microclimatiche delle specie bersaglio e in funzione della fase biologica interessata, miglioramento delle condizioni di temperatura e umidità del sito mediante interventi quali: chiusura di aperture in eccesso o realizzazione di setti protettivi (in particolare per eliminare correnti d'aria negative e senza interferire con il transito dei chiroterri); miglioramento della coibentazione; collocazione di vasche d'acqua per umidificare.
Miglioramento delle condizioni per l'appiglio degli esemplari	Incremento della superficie idonea all'appiglio degli esemplari mediante apposizione di intonaco rugoso o di altri materiali ruvidi (pietra, mattoni, legno).
Riduzione della mortalità connessa a componenti dell'edificato o materiali/strumenti pericolosi per i chiroterri	Minimizzazione dell'impatto dovuto a strutture a scorrimento (es.: serrande) o costituenti potenziali trappole a caduta (es.: elementi verticali delle grondaie, camini) mediante apposizione di listelli a spazzola, griglie o altri mezzi atti a prevenire l'intrappolamento di esemplari.
	Rinuncia all'utilizzo di materiali/strumenti pericolosi (emettitori di ultrasuoni, collanti, insetticidi e antifungini per superfici) o loro impiego adottando accorgimenti che consentano di escluderne l'impatto negativo (es.: al di fuori del periodo in cui sono presenti esemplari).

Riduzione della mortalità connessa a predazione	Segnalazione di eventuali problemi di disturbo alle colonie dovuti alla predazione da parte di animali domestici o selvatici. Collaborazione ad eventuali attività di prevenzione, ad esempio mediante apposizione di barriere per escludere l'accesso dei predatori ai rifugi o alle vie di transito dei chiroteri o, ancora, accordando disponibilità alla collocazione di mezzi di cattura selettivi e collaborando al loro monitoraggio, di concerto con le Autorità territorialmente preposte al controllo faunistico.
Riduzione del disturbo da parte dei piccioni	Interventi sugli accessi al sito di rifugio volti a scoraggiare la presenza dei piccioni mantenendo la possibilità di transito per i chiroteri: riduzione delle aperture mediante apposizione di listelli orizzontali; realizzazione di accessi a chicane.

I costi per la realizzazione degli interventi di cui sopra **non** saranno a carico del beneficiario, bensì del progetto.

#### CONTRIBUTO:

Per ogni colonia selezionata come oggetto di tutela è riconosciuto un contributo pari a 500 euro/anno, previa sottoscrizione del protocollo degli interventi da adottare.

#### DOMANDA DI CONTRIBUTO:

Gli agricoltori interessati dovranno richiedere un sopralluogo da parte dei tecnici incaricati per verificare la rispondenza ai requisiti di cui sopra. La richiesta può essere effettuata inviando l'apposito modulo (allegato) via fax allo 011 4325308 o, attraverso e-mail, all'indirizzo [teriologi@libero.it](mailto:teriologi@libero.it).

Qualora i tecnici verificano la conformità ai requisiti per la selezione, sarà loro cura comunicare all'Assessorato Agricoltura l'ammissione al contributo.

Per eventuali chiarimenti o ulteriori informazioni: 3395422389.

#### MODALITA' DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO:

Il contributo verrà erogato al termine dell'anno solare, previa verifica della collaborazione alle attività di tutela e monitoraggio delle colonie da parte degli agricoltori concordate mediante apposita sottoscrizione preventiva delle stesse. Costituirà attestazione di ciò la relazione prodotta dai tecnici incaricati.

#### VERIFICHE E CONTROLLI:

I tecnici incaricati delle attività succitate afferiscono alla Stazione Teriologica Piemontese. Essi effettueranno i sopralluoghi in azienda per accertare le condizioni di ammissibilità al contributo, concordare le azioni previste mediante la sottoscrizione del beneficiario di apposito protocollo, svolgere le attività di monitoraggio, realizzare gli eventuali interventi di miglioramento dei siti di rifugio o fornire assistenza tecnica per la loro realizzazione, nonché per verificare l'esito delle azioni gestionali sulle colonie.

#### PENALITA':

In caso di inosservanza del protocollo sottoscritto e di assenza di collaborazione il contributo non verrà erogato.



Assessorato Agricoltura, Tutela della fauna e della flora

## CONTRIBUTI PER LA TUTELA DELLE COLONIE DI PIPISTRELLI NELLE AZIENDE AGRICOLE

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_  
(cognome) (nome)  
nato/a a \_\_\_\_\_ ( \_\_\_\_\_ ) il \_\_\_\_\_  
(Comune) (Provincia)  
residente a \_\_\_\_\_ ( \_\_\_\_\_ ), \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
(Comune) (Prov.) (indirizzo)  
telefono/cellulare \_\_\_\_\_ e-mail \_\_\_\_\_

### DICHIARA

di essere il legale rappresentante dell'Azienda Agricola \_\_\_\_\_

con sede in \_\_\_\_\_ ( \_\_\_\_\_ ), \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
(Comune) (Prov.) (indirizzo)

Codice fiscale/P.IVA \_\_\_\_\_

di aver preso visione del Bando "Contributi per la tutela di colonie di pipistrelli nelle aziende agricole".

### RICHIEDE

un sopralluogo da parte dei tecnici incaricati al fine di verificare se la presenza di chiroterri nella propria azienda agricola rientra nelle condizioni previste dal summenzionato bando, impegnandosi in caso di verifica positiva a collaborare fattivamente alla tutela e al monitoraggio della/e colonia/e presente/i.

-----  
(luogo e data)

FIRMA DEL DICHIARANTE

\_\_\_\_\_  
\*(per esteso e leggibile)